GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 6 APRILE — NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo stabilito, a proposta del senatore Cencelli, di fare la discussione generale complessiva sopra i due disegni di legge relativi alla Cassa delle pensioni e all'abolizione del corso forzoso, s'incominciò la discussione stessa, alla quale presero parte i senatori Brioschi, Sacchi Vittorio e Alvisi.

Si procedette altresì alla votazione per la nomina di due membri alla Commissione permanente di finanze in surrogazione del senatore Trombetta, mancato ai vivi, e del senatore Beretta, dimissionario, e per quella di un commissario alla Giunta di vigilanza in surrogazione pure del senatore Beretta, dimissionario. Ed essendo riuscito eletto il solo senatore Finali nella Commissione di finanze, si rinnoverà la votazione per gli altri due.

Nella stessa tornata venne pur data comunicazione della nomina del tenente generale Emilio Ferrero a Ministro della Guerra in surrogazione del defunto generale Milon.

E il senatore Vera fece un'interrogazione intorno all'insegnamento della teologia al Ministro della Pubblica Istruzione, che vi rispose.

Costituzione degli Uffizi del 5 *aprile* 1881.

Uffizio I.

Presidente, senatore Mamiani — Vicepresidente, Vitelleschi — Segretario, Giovanola — Commissario per le petizioni, Rega.

Uffizio II.

Presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Pescetto — Segretario, Sanseverino — Commissario per le petizioni, Garelli.

Uffizio III.

Presidente, senatore Manzoni — Vicepresidente, Finali — Segretario, Cencelli — Commissario per le petizioni, Cerruti.

Uffizio IV.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Mauri — Segretario, Cavallini — Commissario per le petizioni, Bertea.

Uffizio V.

Presidente, senatore Corsi Luigi — Vicepresidente, Amari — Segretario, Verga Carlo — Commissario per le petizioni, Zini.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 5 aprile 1881 per l'esame del progetto di legge pel *Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno* (N. 94):

Uffizio 1°, senatore Vitelleschi — 2°, Pescetto — 3°, Cannizzaro 4°, Brioschi — 5°, Martinelli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne svolta anzitutto dal deputato Fazio Enrico la sua interrogazione relativa alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza in Firenze verso il giornale *Gazzetta d'Italia*; alla quale rispostosi dai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, il deputato Fazio non si tenne soddisfatto delle spiegazioni ricevute e convertì la interrogazione in interpellanza, il cui svolgimento fu rimandato dopo la discussione del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica. Si proseguì quindi la discussione di questo disegno di legge, a cui presero parte i deputati Saladini e Oliva. Vennero infine annunziate: una interpellanza del deputato Damiani al Ministro degli Affari Esteri sopra alcune recenti rivelazioni relative alla questione tunisina; a due interrogazioni allo stesso Ministro: del deputato Di Sant'Onofrio sulle voci che corrono intorno ad una missione italiana nella Cirenaica; del deputato Crispi circa inviti ricevuti da qualche potenza estera per concertarsi in un provvedimento internazionale contro i regicidi, e circa gli intendimenti del Governo in proposito; alle quali interpellanza e interrogazioni il Ministro si riservò di rispondere nella tornata d'oggi, non che a quelle già annunziate dai deputati Massari e Di Rudinì.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 9 dicembre 1880:

A cavaliere:

Scaglione Giulio, avvocato, di Gerace;
Milano Alfonso, avvocato, di Napoli; autore di opere giuridiche.

Con decreto del 2 dicembre 1880:

A cavaliere:

Jacopetti Pier Corrado, giudice di Tribunale, collocato a riposo, dietro sua domanda, con altro decreto di pari data.

Con decreti del 5 dicembre 1880:

A commendatore:

Spanna cav. Orazio, avvocato collegiato; autore di opere giuridiche;
Mattirolo cav. Luigi, id; id.

Ad uffiziale:

Pirattoni cav. avv. Carlo, consigliere d'Appello onorario in ritiro;
Rusconi cav. avv. Antonio, membro dell'Ordine degli avvocati di Novara.

A cavaliere:

Michieli Giovanni, reggente il posto di procuratore del Re in Pavullo;
Varalda Giovanni, conciliatore del comune di Asigliano Vercellese;
Fenoglio avv. Luigi, caposezione reggente presso il R. Commissariato per l'Asse ecclesiastico in Roma;
Quirico Giuseppe, procuratore capo del Collegio dei procuratori d'Asti;
Luzzati avv. Israel, autore di opere giuridiche, di Torino;
Maxia Serra avv. Vincenzo, giudice del Tribunale di Vercelli;
Marazio Ercole, cancelliere del Tribunale d'Acqui;
Mereu avv. Salvatore, presidente del Tribunale di Cuneo.

Con decreto del 12 dicembre 1880:

A cavaliere:

Cotelli Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 19 dicembre 1880:

A commendatore:

Bosco cav. Giuseppe, consigliere d'Appello, dispensato dal servizio per ragione di età, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Con decreti del 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Bicchierai cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

A cavaliere:

Soi Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Nicastro cav. Gaspare, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;
Tilling cav. Gustavo, id. id.;
Ruggiero cav. Francesco, capitano di porto di 1ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto;
Giovannitti cav. Filippo, direttore nel corpo sanitario militare marittimo.

Ad uffiziale:

Turi cav. Carlo, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. Marina;
Romano cav. Cesare, id. id.;
Carrabba cav. Raffaele, id. id.;
Lodolo cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Prola cav. Giuseppe, id. id.;
De Carolis cav. Giovanni, medico capo di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo;
Sopranis cav. Alfredo, commissario capo di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo;
Liganà cav. Giovanni, vicedirettore della Cassa invalidi della marina mercantile in Palermo.

A cavaliere:

D'Orso Gennaro, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo;
Pocobelli Angelo, commissario di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo;
Bernabò Gio. Battista, id. id.;
Coppola Pasquale, capitano di porto di 3ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto;
Sartorio avv. Agostino, id. id.;
Fiorito Lorenzo, ufficiale di porto di 1ª classe id.;
Nervi Cesare, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina;
Castagnetta avv. Nunzio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Moltedo Francesco, id. id.;
Marselli Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina;
Di Palma Gustavo, id. id.;
Altamura Alfredo, id. id.;
Capurso Mauro, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Con decreti del 30 gennaio 1881:

A commendatore:

Pesce cav. Francesco, medico di vascello della R. marina, in ritiro.

A cavaliere:

Testasecca Giovanni, già medico di fregata nella R. marina;
Speciale Vito Antonio, capitano di fanteria marina, in ritiro;
Gianfret Marcello, già maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri;
Boselli Ernesto, capitano marittimo;
Cavalli Gaetano Nicolò, id.

Con decreto del 3 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Bertalà cav. Paolo, capitano di porto di 2ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 5 dicembre 1880:

A commendatore:

Sfondrini cav. Achille, ingegnere in Roma.

Con decreto del 23 dicembre 1880:

Ad uffiziale:

Cugnoni cav. Giuseppe, bibliotecario della Chigiana in Roma; membro della Commissione dei libri di testo in Bologna.

Con decreto del 28 novembre 1880:

A cavaliere:

De Hippolitys prof. Ermenegildo, ispettore scolastico in Vallo.

Con decreto del 23 dicembre 1880:

A cavaliere:

Angeloni Carlo, maestro di musica in Lucca;
Greco Pietro Maria, consigliere scolastico provinciale in Cosenza;

Gabardi-Brocchi conte Ferdinando, ispettore scolastico di San Miniato;
Baldovino Giovanni Giulio, segretario nell'Università di Bologna, comandato al Ministero.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **57** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 luglio 1877, col quale il comune di Oneglia venne autorizzato ad esigere un dazio di consumo di lire 1 50 al quintale sulla maiolica e terraglia d'ogni sorta;

Vista la deliberazione presa da quel Consiglio comunale in seduta del 19 aprile scorso anno, colla quale si è statuito di scindere in due l'articolo di tariffa per le terraglie, elevando a lire 2 al quintale il dazio sulle stoviglie e terraglie mezzo fine e lasciandolo invariato per quelle affatto ordinarie;

Visto il parere della Camera di commercio e d'arti di Porto Maurizio del 12 novembre ultimo;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Oneglia, a seconda della succitata sua deliberazione, è autorizzato ad esigere un dazio di consumo di lire 2 al quintale sulle stoviglie e terraglie mezzo fine di pasta bianca e colorata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **LXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza, in data 26 aprile 1880, del sacerdote Giulio Giori, fondatore ed amministratore dell'Asilo delle Pericolanti a San Silvestro, nella città di Verona, per la erezione in Corpo morale del pio Luogo, e per la dispensa ad esso fondatore dagli obblighi e dalle formalità prescritte dalla legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, finchè ne tenga personalmente l'amministrazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale in data 22 novembre 1880;

Visto che l'erigendo Istituto ha già un patrimonio di lire 50,000, ed è sufficientemente soccorso dalla carità cittadina;

Vista la citata legge sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo delle Pericolanti fondato dal sacerdote Giulio Giori a San Silvestro, nella città di Verona, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Il predetto sacerdote Giori è dispensato dagli obblighi e dalle formalità prescritte dalla legge sulle Opere pie, finchè ritenga personalmente l'amministrazione del mentovato Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 31 marzo p. p. il comm. dott. Luigi Bennati di Baylon, direttore generale delle gabelle, è stato nominato consigliere di Stato.

Con altro decreto di pari data il posto di direttore generale delle gabelle venne conferito al comm. Vittorio Ellena, ispettore generale nel Ministero delle Finanze.

Con decreti Reali del 13 marzo scorso:

Il comm. Giovanni Mirone, commissario governativo presso il Consorzio e gli Istituti di emissione in Roma, fu nominato commissario centrale, ed il suo stipendio fu aumentato da lire 6000 a lire 7000 annue;

Lo stipendio del comm. Francesco Rubino, commissario governativo presso gli Istituti di emissione, fu portato da lire 5000 a lire 6000 annue;

Il signor Francesco Palumbo-Cardella fu nominato commissario aggiunto presso gli Istituti di emissione, collo stipendio annuo di lire 3000.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

Buonanno Francesco, furiere maggiore al Collegio militare di Firenze, nominato aiutante ragioniere nel personale ragionieri d'artiglieria e destinato alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia;

Scotti Gennaro, id. id. id. Direzione territoriale d'artiglieria di Roma.

Con R. decreto del 17 febbraio 1881:

Brero Giuseppe, capitano nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile, ed assegnato al 5° reggimento.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1881:

Castaldini cav. Giovanni Raffaele, colonnello comandante il 24° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a da-

tare dal 1° marzo 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cartoni cav. Leopoldo, maggiore nel 31° fanteria, id. id. id.;

Gatti Stefano, capitano nel regg. di cavalleria Montebello (8°), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Omati Carlo, tenente id. Montebello (8°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Acquaviva Giuseppe, sottotenente id. Milano (7°), id. id;

Sbarra Giuseppe, sottofarmacista aggiunto presso la Direzione di sanità militare di Salerno, promosso sottofarmacista, continuando nell'attuale sua posizione;

Alberani Emilio, farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Roma;

Angarano Giovanni, sottotenente commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Terlizzi (Bari), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Corini Alessandro, tenente nel 14° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Malavasi Alessandro, capitano (già 47° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Udine, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati ufficiali di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Bertolotti Luigi, capitano (già 54° fanteria) a Milano, destinato al 54° fanteria;

Maestri Celestino, id. (già 8° id.) a Milano, id. al 63° id;

Assereto marchese Carlo, id. (già 73° id.) a Savona, id. al 32° id.;

Pizzetti Andrea, id. (già 49° id.) a Parma, id. al 37° id.;

Della Croce Giuseppe, tenente (già 49° id.) a Tirano (Sondrio), id. al 35° id.;

Giannelli Alessandro, id. (già 66° id.) a Roma, id. al 38° id.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1881:

Begni cav. Gio. Battista, colonnello comandante il 13° fanteria, collocato in disponibilità;

Guidi Enrico, tenente nel 56° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ghilardi Prospero, tenente (già 59° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Lingua Giuseppe, id. (già 64° id.), id. per motivi di famiglia id., id. id.;

I sottonominati **tenenti colonnelli** sono promossi **colonnelli:**

Tommasi cav. Eugenio, 18° fanteria, nominato comandante del 24° fanteria;

Del Mayno cav. Luchino, stato maggiore, id. id. del 13° id.;

Gallarini cav. Giuseppe, tenente colonnello 24° fanteria, nominato comandante del distretto di Benevento;

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Chiarle cav. Vincenzo, distretto Ancona, nominato comandante del distretto di Caltanissetta;

Cadolini cav. Achille, 2° bersaglieri, destinato al 1° bersaglieri;

Simonetti cav. Leopoldo, 23° fanteria, id. al 24° fanteria;

Angiolini cav. Guido, 37° id., id. al 18° id.;

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Sanna cav. Francesco, distretto di Pesaro, destinato al distretto di Girgenti;

Dallosta Fedele, 5° battaglione alpino, id. al 44° fanteria (1° battaglione);

Cappello cav. Filippo, 21° fanteria, id. al 31° id. (1° id.);

Ferrua Gustavo, 26° id., id. al 23° id. (2° id.);

Ferraris Giuseppe, 31° id., id. al 21° id. (relatore);

Libois Bernardo, 6° id., id. al 14° id. (1° battaglione);

Guy Giuseppe, 5° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri (3° id.);

Zuffi cav. Estore, 10° id., id. al 46° id. (1° id.);

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Giorgi Cesare, distretto di Treviso, destinato al distretto di Caltanissetta è nominato aiutante maggiore in 1°;

Cigliano Augusto, compagnie disciplina, id. al distr. di Catania;

Negro-Filosso Gio. Battista, 7° fanteria, id. al 24° fanteria;

Bua Salvatore, 56° id., id. al 38° id.;

Riviera Angelo, 59° id., id. al 31° id.;

Riva Fabrizio, 67° id., id. al 57° id.;

Aicardi Icilio, 36° id., id. al 77° id.;

Corioni Gerolamo, 30° id., id. al 26° id.;

Laugeri Giuseppe, 39° id., id. al 62° id.;

Giordano Luigi, 16° id., id. al 51° id.;

Pascale Nicola, 17° id., id. al 21° id.;

D'Agnese Filomeno, 16° id., id. al 6° id.;

Garassino Dionigi, 78° id., id. al 54° id.;

Scrofani Raffaele, sottotenente (già 15° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Vittoria (Modica), richiamato in effettivo servizio al 15° fanteria;

Marietti cav. Carlo, tenente colonnello comandante la legione dei carabinieri Reali di Cagliari, promosso al grado di colonnello, continuando nel comando di detta legione;

Ferrero Gola cav. Carlo, maggiore nel corpo di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo stesso;

Rossetti Carlo, tenente contabile presso il distretto militare di Foggia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Astegiano cav. Luigi, tenente nel 28° fanteria, id. id. id.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1881:

Solofra Achille, tenente nel 9° artiglieria, promosso capitano destinato al 10° artiglieria (batterie);

Ferrari Carlo Giuseppe, id. 7° id., id. id. id. 12° id. (id.);

Della Ripa Abramo, id. 7° id., id. id. id. 13° id.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1881:

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti** contabili:

Baldoni Pio, furiere maggiore nel 14° artiglieria, destinato al 43° fanteria;

Bott Ferdinando, furiere nel 70° fanteria, id. al 51° id.;

Cuppini Alberto, furiere maggiore nel 6° id., id. al distretto di Trapani;

Cicerone Giovanni, furiere nel 32° id, id. al regg. cavalleria Piacenza (18°);

Piegari Pietro, id. nel 14° artiglieria, id. al 29° fanteria;

Bizzi Carlo, id. nel 36° fanteria, id. al 45° id.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1881:

Moreno cav. Gennaro, maggiore nel 66° fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità, a datare per le competenze dal 1° marzo p. v.;

Stabile Vincenzo, tenente nel regg. cavalleria Foggia (11°), promosso capitano nel regg. cavalleria Piacenza (18°);

Moggi Tito, id. id. Novara (5°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Priore Alfonso, capitano contabile, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Regaldo cav. Giovanni, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato al 1° artiglieria;

Bosco Francesco, sottocapo tecnico nella fabbrica d'armi di Torre Annunziata, promosso capo tecnico di 2ª classe, continuando come sopra;

Sani cav. Giacomo, colonnello commissario, in disponibilità a Roma, richiamato in servizio effettivo e nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Napoli;

Della Seta cav. Giorgio, id. direttore di Commissariato militare della divisione di Napoli, nominato vicedirettore dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

Malenotti Paride, capitano nel 31° fanteria, promosso maggiore e destinato al 66° fanteria (1° battaglione);

Bordone cav. Biagio, id. di fanteria (già 64° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Monteu Roero, richiamato in servizio effettivo e destinato al 21° fanteria;

Malavasi Alessandro, id. id. (già 47° fanteria) id. id. a Udine, id. id. id. 77° id.;

Lingua Giuseppe, tenente di fanteria (già 64° fanteria), id. id. a Torino, id. id. id. 44° id.;

Capponi cav. Pietro, id. id. (già 4° fanteria), id. id. a Triora (San Remo), id. id. id. 4° id.;

Mendia Roberto, id. id. (già 59° fanteria), id. id. a Napoli, id. id. id. 19° id.;

Foglietta Alberto, id. nel 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 3 marzo 1881:

Grotti Narciso, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso maggiore nell'arma stessa;

Cambilargiu Gavino, tenente id. (id. Roma), id. capitano id.;

Chelotto Carlo, sottotenente id. (id. allievi), id. tenente id. (secondo turno);

Adriani Sante, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Galvagna Giuseppe, capitano di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo a Oderzo (Treviso), richiamato in attività di servizio nel regg. di cavall. Montebello (8°);

Sanseverino Francesco, tenente nel regg. cavalleria Lucca (16°), rivocato dall'impiego;

Fiore Pasquale, tenente nel 9° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Lordi Achille, sottotenente nel 43° fanteria, id. id. per motivi di famiglia;

Pruker cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Barletta, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Babulano Luigi, capitano contabile nel 13° reggimento fanteria, id. id. id.;

Salazar Carmine, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id. id.;

Schellini cav. Francesco, tenente colonnello 78° fanteria, nominato comandante il distretto di Barletta;

Pastori cav. Leonardo, maggiore 40° id., promosso tenente colonnello e destinato al 78° fanteria a far tempo dal 16 corrente mese;

Micheletti Gio. Battista, capitano 7° battaglione alpino, id. maggiore e destinato al 40° id. (1° battaglione) id. id.;

I sottodescritti **tenenti** sono promossi **capitani** a far tempo dal 16 corrente mese:

Orizio Gio. Battista, 29° fanteria, destinato al 1° fanteria;

Ricci Carlo, 46° id., id. 73° id.;

Caporali Francesco, 9° bersaglieri, id. 43° id.;

Bachi Agostino, tenente (già 4° bersaglieri), in aspettativa per sospensione dall'impiego a San Miniato (Firenze), richiamato in effettivo servizio e destinato al 4° bersaglieri;

Mattei Cesare, capitano (già 5° bersaglieri), id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Silva Gerardo, sottotenente (già 55° fanteria), id. per motivi di famiglia ad Aversa (Caserta), id. id.

Con decreti Ministeriali del 23 febbraio 1881:

Nota Francesco, scrivano assistente locale di 3ª classe al distretto militare di Caltanissetta, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 500;

Lelli Cesare, id. di 2ª classe al distretto militare di Napoli, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio coll'annuo assegnamento di lire 1200;

Rigamonti Enrico, id. id. di 3ª classe al Collegio militare di Milano, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, con perdita della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1881:

Valente Gio. Battista, capo tecnico di 2ª classe alla Direzione di artiglieria della fonderia di Genova, promosso capo tecnico di 1ª classe, continuando come sopra.

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Betti Riconovaldo, sottotenente contabile nel corpo contabile militare, ammesso nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra col grado di vicesegretario di 3ª classe, con riserva d'anzianità, a decorrere dal 1° febbraio 1881.

Con RR. decreti del 6 marzo 1881:

Maciani Leopoldo, capitano commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Barberino di Mugello (Firenze), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Angarano Giovanni, sottotenente commissario, in aspettativa per riduzione di corpo a Terlizzi (Bari), richiamato in servizio effettivo e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Firenze;

Giua Angelo, sottotenente contabile, stato ammesso nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra con R. decreto del 21 novembre 1880, dispensato, dalla stessa data 21 novembre 1880, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare (distretto militare di Roma);

D'Aiello Achille, tenente di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo a Esperia (Gaeta), richiamato in attività di servizio nel reggimento cavall. Roma (20°);

La Falce Giuseppe, medico veterinario borghese, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, e destinato al reggimento cavalleria Monferrato (13°);

Parrocchetti Stefano, capitano di complemento nel 6° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gatti Stefano, capitano di cavalleria, dimissionario dall'esercito permanente, domiciliato in Ferrara, nominato capitano di riserva, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 marzo 1881:

Tellaroli Luigi, tenente di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia a Brescia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Tellaroli Luigi, id. id., in aspettativa per riduzione di corpo a Brescia, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavall. Guido (19°);

Selmi Cesare, id. veterinario, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Bologna, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ghilardi Prospero, id. di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Carboneschi dei conti di Ventimiglia Ballati-Nerli Alessandro, id. (già 12° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fantoni cav. Patrizio, colonnello di riserva (Reali carabinieri) rimosso dal grado.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1881:

Fabbricatore Giovanni, scrivano locale di 2ª classe, transitato nella 1ª classe;

Chiesa Luigi, id. di 3ª classe, id. nella 2ª classe;

Amico Michele, id. di 4ª classe, id. nella 3ª classe;

Piccardi Pietro, id id., id. id.;

Barbiera Guglielmo, id. id., id. id.;

I sottonominati **ex-sottufficiali** con 12 e più anni di servizio sono nominati **scrivani** locali di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 800, a far tempo dal 1° marzo 1881:

Ripari Giacomo, ufficio di revisione;

Cavalieri Antonio, Direzione di sanità militare di Perugia;

Cantelli Raffaele, ufficio di revisione;

D'Andretti Antonio, legione carabinieri di Piacenza;

Lucchesi Giovanni, Collegio militare di Firenze;

Monti Gio. Battista, ufficio di revisione;

Chisotti Carlo, id.;

Ribechi Giovanni, id.;

Caterisano Luigi (assistente), distretto militare di Girgenti;

Marchese Giacomo, legione carabinieri di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 3 marzo 1881:

Bazzi Ugo, aiutante contabile, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, a Napoli, ricollocato nell'impiego e destinato alla Direzione di commissariato militare della divisione di Catanzaro;

Scaramuzzino Francesco, scrivano locale di 4ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 400;

Costa Luigi, id. di 3ª classe id. id. di Messina, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000 e trasferto al distretto militare di Siracusa.

Con decreti Ministeriali dell'8 marzo 1881:

Bocchino cav. Alessandro, contabile principale di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Napoli, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, con perdita di metà dello stipendio;

Nigra Vincenzo, scrivano locale di 3ª classe all'ufficio di revisione, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

Standaert Luigi, professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli istituti militari, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° gennaio 1881;

Soldini Ferdinando, nominato sottomaestro di 2ª classe nel personale insegnante civile degli istituti militari, con l'annuo stipendio di lire 1000, a datare dal 1° gennaio 1881.

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Pucci Enrico, aiutante ingegnere geografo di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, richiamato in effettivo servizio, a datare dal 1° febbraio 1881.

Con R. decreto del 13 febbraio 1881:

Porta Clemente, aspirante aiutante topografo nel personale civile dell'Istituto topografico militare, promosso aiutante topografo di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere, per le competenze, dal 1° marzo 1881.

Con R. decreto del 24 febbraio 1881:

Pucci Enrico, aiutante ingegnere geografo di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Con R. decreto del 27 febbraio 1881:

Carenzi cav. Francesco, colonnello comandante il 49° fanteria, nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Con RR. decreti del 10 marzo 1881:

Viglia Domenico, sottotenente nel 5° bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego;

Bellazzi Luigi, tenente medico alla Direzione di sanità di Brescia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Brescia);

Botto-Micca Bartolomeo, capitano medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Meucci cav. Gaspare, contabile principale di 1ª classe al magazzino centrale militare di Firenze, promosso contabile capo;

Gazagne Giovanni, contabile di 1ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Bari (panificio di Bari), id. contabile principale di 2ª classe;

Negri Giuseppe, contabile di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Gaeta, id. id.;

Falda Cesare, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino (panificio di Torino), id. contabile di 2ª classe;

Vercellini Alberto, id. id. id. di Padova (id. di Venezia), id. id.;

Cerioni Ernesto, sottotenente di complemento nel 5° artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato al 5° artiglieria;

Mastrilli Marcello, capitano del genio, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio alla Direzione del genio di Capua;

Tasca Carlo, tenente id., id., id. id. al 2° regg. genio (1ª compagnia treno).

Con RR. decreti del 13 marzo 1881:

Degiorgis Gio. Battista, capitano del genio, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità, a datare, per le competenze, dal 1° aprile p. v., e destinato al comando del corpo;

Locascio Carlo, capitano nel 55° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Canelles Federico, capitano medico, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Guidorossi Camillo, sottotenente di complemento nel 12° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Maurizi Enrici Tito, id. id. 4° id., id. id.;

Bottero Carlo, tenente nel 43° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (43° fanteria);

Trenti Carlo, id. 54° id., id. id. id. (54° id.);

Venerosi-Pesciolini Pietro, sottotenente di complemento nel reggimento cavall. Foggia (11°), accettata la sua volontaria dimissione dal grado;

De Georgio Federico, id. id. Novara (5°), id. id.;

Calderoni Carlo, capitano (già nel 15° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bologna, richiamato in effettivo servizio al 70° fanteria;
Pizzetti Enrico, tenente (già nel 49° fanteria), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Parma, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Sono accettate le volontarie dimissioni dal grado dei seguenti **sottotenenti** di complemento nell'arma di fanteria, appartenenti ai reggimenti per caduno indicato:
Mancini Alessandro, 10° reggimento bersaglieri;
Pellicioni Emilio, 2° reggimento granatieri;
Patellani Luigi, 5° reggimento fanteria;
Galvani Italo, 70° reggimento fanteria;
De Santis Ernesto, 14° reggimento fanteria;
Cerquetti Luigi, 76° reggimento fanteria;
Mezzana Ferdinando, 58° reggimento fanteria;
Calderai Francesco, 9° reggimento bersaglieri;
Luzzatti Arturo, 50° reggimento fanteria;
Bartali Galgano, 44° reggimento fanteria;
Della Gatta Gennaro, 2° reggimento bersaglieri;
Poet Alberto, 8° reggimento bersaglieri;
Pons Alfonso, 23° reggimento fanteria;
Ferrero Riccardo, 4° reggimento fanteria;
Freschi Luigi, 13° reggimento fanteria;
Almagià Giovanni, 6° reggimento bersaglieri;
Sesini Vittorio, 17° reggimento fanteria.

Con RR. decreti del 17 marzo 1881:
Cavanna cav. Giovanni, maggiore nel 7° bersaglieri, rivocato dall'impiego;
De Mauro Oronzo, capitano nel 5° id., id.;
Favara Giuseppe, tenente nel 9° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (9° bersaglieri);
Villa Bartolomeo, capitano (già 55° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Cornate (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Piccolina Salvatore, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Pollano cav. Giovanni, colonnello comandante il 44° reggimento fanteria, collocato in disponibilità;
Bosco di Ruffino cav. Federico, id. id. il 5° bersaglieri, trasferto al comando del 13° reggimento fanteria;
Del Mayno cav. Luchino, id. id. il 13° fanteria, id. id. del 5° bersaglieri;
De Notter cav. Oreste, tenente colonnello 19° id., promosso colonnello e nominato comandante il 44° fanteria;
Sienkiewicz cav. Roberto, maggiore 47° id., id. tenente colonnello e destinato al 19° id.;
Nieto cav. Fabio, id. 63° id., id. id. id. al 75° id.;
Fantoli cav. Enrico, capitano 10° bersaglieri, id. maggiore e destinato al 7° bersaglieri (3° battaglione);
Balestrero di Castellengo conte Giacinto, id. 73° fanteria, id. id. id. al 47° fanteria (relatore);
Crova cav. Lorenzo, id. 49° id., id. id. id. al 63° id. (1° battaglione);
Colombo Michele, tenente 37° id., id. capitano id. al 49° id.;
Medici-Tornaquinci Guido, id. 1° battaglione istruzione, id. id. id. al 73° id.;
Rondanino Gio. Battista, id. 51° id., id. id. id. al 55° id.;
Cerfoglia Giacomo, id. 10° bersaglieri, id. id. id. al 5° bersaglieri;
Carboneschi dei conti di Ventimiglia Ballati-Nerli Alessandro, id. (già 12° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Genova, richiamato in effettivo servizio al 48° fanteria;
Pizzetti Enrico, id. (già 49° id.) id. id. a Parma, id. id. id. al 49° id.;
De Silva Gerardo, sottotenente id. (già 55° id.), id. id. ad Aversa (Caserta), id. id. id. al 19° id.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1881:
Selvi Arturo, nominato aspirante aiutante topografo nel personale civile dell'Istituto topografico militare, coll'annuo stipendio di lire 1200, a decorrere, per le competenze, dal 1° marzo 1881.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1881:
Bugamelli cav. Tito, contabile principale di 2ª classe, comandato al Ministero della Guerra, nominato contabile principale di 1ª classe;
Dané cav. Tommaso, contabile principale di 2ª classe, consegnatario del panificio militare di Caserta, id. id.;
Borelli Giovanni, contabile di 2ª classe alla Direzione di Commissariato della divisione di Roma (panificio di Roma), id. contabile di 1ª classe;
Chatellard Paolo, id. id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1881:
Ruffa Cesare, nominato assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Alessandria;
Ricci Domenico, id. id. di Alessandria (Cuneo).

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di *maggio* o *giugno* 1881, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo;

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 15 *aprile* 1881 e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° *maggio* 1881, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova in iscritto e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame scritto*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

Materie degli esami.

Esame scritto (durata 4 ore).

Sarà redatto sopra un tema dato dal presidente della Commissione, unico per tutti i candidati chiamati di uno stesso gruppo, e riflettente un tema di chimica bromatologica, nel quale si dovrà trattare della composizione, alterazioni e falsificazioni più frequenti, nonchè della conservazione di una sostanza di cui è questione nell'argomento. Nella trattazione del tema, il quale dovrà essere abbastanza semplice e suscettibile anche di breve svolgimento, i candidati dovranno essenzialmente dar prova di saper esprimere le proprie idee con ordine e correttezza.

Esame verbale (durata un'ora).

Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A*, *B*, *C*, il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — Chimica inorganica ed organica.

1. Basi, acidi, sali. — Proprietà generali.
2. Dell'idrogeno.
3. Cloro e cloruri disinfettanti.
4. Bromo — Estrazione — Proprietà.
5. Jodo — Estrazione — Proprietà.
6. Ossigeno ed aria atmosferica.
7. Azoto e sue combinazioni coll'ossigeno e coll'idrogeno.
8. Fosforo id. id. id.
9. Cianogeno e suoi composti.
10. Fermentazioni.
11. Degli alcoli in generale e dell'etilico in particolare.
12. Eterificazione — Proprietà ed applicazione dell'etere etilico.
13. Corpi grassi naturali — Saponi.
14. Amido — Celluloso — Pirossilina.
15. Benzina — Nitrobenzina — Anilina.

B. — Chimica farmaceutica.

1. Alcolati — Idrolati.
2. Alcoliti, alcoolaturi, idroliti.
3. Enoliti, osseoliti, brutoliti.
4. Estratti acquosi, alcoolici od idralcolici.
5. Sciroppi, melliti, emulsioni.
6. Conserve, elettuari, gelatine.
7. Saccaruri, oleosaccari, paste, pasticche.
8. Cerotti, pomate, unguenti.
9. Sparadrappi — Glicerati — Gliceroliti.
10. Balsami — Oleoresine.
11. Olii volatili.
12. Gomme e gommoresine.
13. Polveri e pillole.
14. Linimenti, cataplasmi, colliri, gargarismi.
15. Generalità sugli alcaloidi naturali e metodi di estrazione.

C. — Materia medica.

1. Argento — Piombo — Preparati principali usati in terapia.
2. Bismuto — Magnesio — Id. id.
3. Ferro — Id. id.
4. Potassio — Sodio — Id. id.
5. Rame — Zinco — Id. id.
6. Mercurio — Id. id.
7. Cloroformio — Cloralio.
8. Oppio e preparati.
9. Belladonna — Giusquiamo — Fava del Calabar e preparati.
10. China e preparati.
11. Colchico — Digitale — Scilla id.
12. Rabarbaro — Senna — Manna id.
13. Segale cornuta — Zafferano — Sabina id.
14. Assenzio — Seme santo — Cousso id.
15. Catrame vegetale — Acido fenico, creosoto.

9. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e una per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

10. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

11. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 45; 2° gruppo 55.

12. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneita e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

13. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

14. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

15. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

16. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

17. Durante l'esame scritto saranno sempre presenti due dei componenti la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

18. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

19. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tali specchi dovranno essere firmati da tutti i membri componenti la Commissione e conterranno in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;
b) Il punto ottenuto per ogni materia;
c) Il punto medio di ciascun gruppo;
d) Il punto di classificazione finale.

20. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro resi-

denza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 marzo 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi la seguente lettera, in data di Berlino, 1° aprile:

" Secondo le istruzioni da essi ricevute ieri l'altro, i rappresentanti della Grecia hanno fatto presso i governi delle sei grandi potenze delle pratiche onde ottenere che la decisione dei gabinetti assuma un carattere definitivo ed irrevocabile prima che siasi udito il governo greco.

" Le potenze risposero che, prima di ogni altra cosa, esse dovevano concertarsi fra loro se potevano ed in qual modo aderire al desiderio della Grecia, mentre che alla Grecia stessa non venne ancora ufficialmente comunicata la proposta degli ambasciatori. Tuttavia le potenze non si sono rifiutate di udire una esposizione sommaria degli argomenti che la Grecia intende di far valere contro una tale proposta.

" Questi argomenti si riferiscono principalmente a tre punti:

" In primo luogo i rappresentanti della Grecia si sono provati a dimostrare che la popolazione greca prevale nell'Epiro in proporzioni considerevolissime, e che in particolare Janina è una città essenzialmente greca.

" In secondo luogo essi hanno dimostrato che le aspirazioni delle popolazioni epirote rendono necessaria la unione di quella provincia alla Grecia, se non si vuole mantenere un focolare permanente di turbolenze e di insurrezioni, le quali non mancherebbero di scoppiare un dì o l'altro, ciò che riaprirebbe infallibilmente la questione d'Oriente.

" Infine, i rappresentanti ellenici hanno sviluppato il pensiero che la causa delle popolazioni greche sottoposte alla dominazione turca ha preso ad Atene un carattere nazionale, il quale non permette al governo greco di disinteressarsene; che una tale causa corrisponde ad aspirazioni e ad interessi reali, e che, particolarmente per quello che concerne l'Epiro, è impossibile al governo greco di ammettere che le potenze facciano nulla per quella provincia, mentre che un gran numero di epiroti abitano in Grecia, occupano posizioni elevatissime nelle amministrazioni, nell'esercito, nella marina, fanno parte della Camera, ed, in una parola, costituiscono un corpo la cui opinione ha un gran peso sulla condotta del governo.

" Il dispaccio del signor Comunduros ai rappresentanti della Grecia, scritto sotto l'impressione del primo momento e sotto la influenza dell'effetto prodotto ad Atene dalla notizia che era stata presa la risoluzione di lasciare l'Epiro alla Turchia, era concepito in termini estremamente energici e dichiarava espressamente che la Grecia avrebbe respinta la proposta degli ambasciatori se essa non fosse stata ammessa ad esprimere le sue ragioni.

" Ma questa impressione, se essa dura tuttavia nelle popolazioni greche, ha già fatto luogo ad un apprezzamento più calmo e ragionato della situazione nella diplomazia greca e nello spirito dei membri del gabinetto di Atene.

" Da un lato e dall'altro si travede, vagamente ancora forse ed in modo più o meno esplicito, una forma di componimento che sarà fra poco, probabilmente, oggetto di formali trattative fra i gabinetti.

" Già l'attenzione di questi ultimi è stata più volte, in questi ultimi mesi, richiamata sopra un tale componimento, che avrebbe il doppio vantaggio di essere accettabile così dai turchi come dai greci e di distruggere i germi di discordia per l'avvenire, dando una equa soddisfazione alle popolazioni greche dell'Epiro che rimarrebbero soggette alla dominazione turca.

" Si tratterebbe in primo luogo di stabilire il più esattamente possibile la estensione dei territori nei quali prevale la razza epirota affine di assegnare all'Epiro i suoi giusti limiti e di precisare esattamente quelli dell'Albania. La provincia dell'Epiro così precisata riceverebbe una specie di autonomia amministrativa somigliante a quella della Romelia orientale e dell'isola di Candia.

" L'Epiro continuerebbe a far parte integrante dell'impero ottomano, e a capo della sua amministrazione starebbe un governatore generale nominato dalla Porta, il quale risiederebbe a Janina.

" Finora il gabinetto di Atene parve mostrarsi ostile ad un tal progetto, e oggidì ancora esso reclama Janina e Prevesa. Ma è anche impossibile sconoscere che gli uomini di Stato greci cominciano dopo tutto a comprendere anch'essi la necessità di decampare da taluna delle loro rivendicazioni di fronte alle concessioni larghe ed inattese della Turchia. Laonde si è quasi interamente convinti che la Grecia accetterebbe immediatamente la proposta degli ambasciatori ove l'Epiro ottenesse una autonomia amministrativa la quale desse soddisfazione ai giusti desiderii degli epiroti. „

I giornali tedeschi ci recano estesi particolari sulla seduta in cui fu discusso il progetto di legge relativo all'assicurazione degli operai.

Il deputato De Richter ha attaccato vivamente il progetto, affermando che gli operai lo respingevano. " Il signor di Bismarck, disse il signor De Richter, ha perduto il suo prestigio nel campo economico. Il popolo protesta con sempre maggior vigore contro il regime dittatoriale che il cancelliere giudica necessario ai nostri tempi. „

Il principe di Bismarck rispose essergli indifferente di sapere se aveva conservato o perduto il suo prestigio. " Ho governato, disse egli, durante vari anni senza prestigio alcuno, ed essendo l'oggetto di repulsione per i miei concittadini, e mi sono trovato meglio che in altri tempi quando aveva dalla mia l'assenso della maggioranza. „

Il cancelliere disse in seguito che presentò questo progetto destinato a migliorare la sorte degli operai, perchè nessun partito ha pensato ad un siffatto provvedimento.

" Da tutte le parti, proseguì il cancelliere, si è intimato al governo di fare qualche altra cosa che non sia la legge di repressione per estirpare il socialismo; il progetto di legge attuale risponde a questa intimazione. Senza dubbio non

basta per risolvere la questione sociale; non si trovano mai delle soluzioni matematicamente complete per le questioni politiche, ma il progetto segna un passo verso la soluzione. Più tardi si potrà estendere l'assicurazione alle professioni agricole; ma bisogna procedere per ordine ed in modo organico. Non è possibile organizzare tutto in un giorno. Il progetto attuale non è, del resto, un'innovazione assoluta; esso mira, in particolar modo, ad imporre allo Stato degli aggravi e delle cure che incombevano fino ad ora ai comuni. L'operaio guadagnerà in dignità, se avrà la sicurezza di ricevere dallo Stato una piccola pensione quando sarà invalido ed incapace al lavoro.

" Il progetto in discussione non è affatto un progetto *socialista*. È uno stratagemma oratorio quello di combattere il progetto volendo confondere i governi confederati che intendono di migliorare la sorte dell'operaio colla banda d'assassini ispirata dai Most e dai Hasselmann. Il progetto di legge non è un progetto socialista, esso è del cristianesimo pratico. "

Conchiudendo il principe di Bismarck prega la Camera di non giudicare i suoi progetti dal punto di vista della parola d'ordine: *Abbasso Bismarck.* " Vorrei ben vedere, il più presto possibile, qualcun altro al mio posto, a patto però che intendesse continuare l'opera mia. Io gli direi volontieri: mio figlio, eccoti la mia lancia, ma bisogna che l'opera che io ho incominciato sia continuata. Se questo progetto non passa quest'anno, attenderò tranquillamente un nuovo periodo legislativo. "

Il deputato Lasker si dichiara contrario al progetto di legge, perchè è convinto che, indipendentemente dalla sua tendenza salutare, non è praticamente attuabile. Uno dei difetti principali del progetto di legge essere questo, che esso pone sul piede d'eguaglianza, dal punto di vista dell'indennità, l'industria sottoposta all'assicurazione e quella che non lo è, ciò che dà il risultato che, in molti casi, gli operai si vedrebbero privati del diritto all'assicurazione che avessero acquisito da lungo tempo.

" Se si vuol fare qualche cosa per gli operai, disse il signor Lasker, si può farlo per altra via, elevando, cioè, moralmente le classi inferiori, perfezionando le macchine, sistemando e limitando il lavoro delle donne e dei fanciulli, incoraggiando l'iniziativa privata. " Terminando, l'oratore si dichiara nemico assoluto dell'assicurazione da parte dello Stato, e crede che con tutta la sua influenza il cancelliere non riescirà a riunire una maggioranza in favore del progetto.

Dopo qualche breve osservazione da parte del deputato Bamberger il seguito della discussione è stato rimandato ad un'altra seduta.

Il Consiglio federale germanico (*Bundesrath*) ha approvata in una delle sue recenti sedute la nuova legge organica per l'Alsazia-Lorena. A sensi di questa nuova legge le discussioni della Delegazione provinciale saranno pubbliche e si terranno soltanto in lingua tedesca, mentre prima vi dominava quasi esclusivamente la lingua francese. A chi non conosce abbastanza bene il tedesco da poter improvvisare un discorso in questa lingua, è concesso di scrivere il suo discorso e di darne quindi lettura.

Fu già annunziato che i commercianti di Bucarest volevano dare un banchetto in onore del presidente del Consiglio, signor Bratiano. Il banchetto ebbe luogo il 3 aprile, ed il signor Bratiano vi ha tenuto un discorso nel quale ha detto, tra altro, che la Rumenia fu e sarà sempre un paese ospitale, ma che saprà sempre tutelarsi contro tutti i rifugiati, che all'ombra della propria libertà tenteranno di diffondere idee sovversive.

Si ha per telegrafo da Madrid, 3 aprile, che il Consiglio dei ministri ha deciso di promulgare a Cuba e Porto-Rico, la Costituzione che vige in Ispagna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Farre dà informazioni sui fatti di Tunisi, dice che vi fu un combattimento che durò 11 ore, e nel quale abbiamo avuto 4 morti e 6 feriti. In presenza di questo incidente il governo prese le necessarie misure per agire con tutto il rigore che comporta la situazione.

Parigi, 4. — *Seduta del Senato.* — Ferry fa una dichiarazione simile a quella di Farre alla Camera. Egli soggiunge che sono state prese misure atte ad impedire nuove scorrerie dei Kroumiers.

Parigi, 4. — I due italiani Lodovico Nabruzzi e Zanardelli furono arrestati oggi per delitti politici e saranno condotti domani al confine belga.

Parigi, 4. — Secondo un telegramma da Tunisi al *Temps*, il caid tunisino Hassuna radunò, venerdì scorso, circa 3000 uomini della tribù di Kegla, i quali si recarono a Sidielanessi, sul confine, per sorprendere il comandante francese del circolo di Soukalirras, sotto il pretesto di conferire con quest'ufficiale.

Il comandante, informato a tempo, potè ritirarsi.

Gli impiegati della ferrovia Bona-Tunisi temono ad ogni momento che la linea venga tagliata.

Dispacci da Guelma segnalano il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

Tolone, 4. — Sei grandi trasporti preparansi domani a partire con diecimila razioni.

L'incrociatore *Tourville* porterà approvvigionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

Madrid, 4. — Le elezioni municipali avranno luogo l'otto maggio.

Nulla è ancora stabilito definitivamente quanto alla riunione delle Cortes.

Il governo ha fatto smentire le notizie pubblicate da certi giornali stranieri riguardo ad un banchetto in commemorazione dell'anniversario della Comune di Parigi, che l'autorità non avrebbe mai permesso, riguardo a grida contro il Re, che non hanno esistito, essendo le Loro Maestà sempre perfettamente accolte quando si presentano in pubblico, e riguardo alla scoperta di un deposito di armi numerose, riducendosi il fatto alla scoperta di un fabbricante che esportava queste armi senza pagare la dovuta tassa.

La regina madre è attesa per l'Esposizione che si apre in maggio, e l'infanta Isabella, sorella del re, parte per Siviglia, ove passerà la settimana santa.

Vienna, 5. — Assicurasi che le potenze si sieno poste definitivamente d'accordo sulla proposta che sarà consegnata oggi al gabinetto di Atene.

Smirne, 5. — I dettagli che si hanno da Scio sono spaventevoli. La catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località

sono sottosopra. Le scosse di terremoto continuano. Vi sono 3000 morti, 40,000 persone rimasero prive di tutto.

Atene, 5. — Il re passò ieri in rivista le truppe, in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Fu dato l'ordine a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

Siviglia, 5. — Il Guadalquivir ha straripato. L'inondazione cresce sempre più. I marinai, sulle imbarcazioni, operano il salvataggio.

Londra, 5. — Alla Camera dei comuni fu presentato il bilancio pel 1881. Le spese ascendono a 84,705,000 sterline e le entrate a 85,990,000.

Gladstone propone di unificare la sopratassa di tutte le bevande spiritose fissandola a 4 *pences* per gallone, propone inoltre di ridurre l'imposta sulla rendita e il diritto sulle birre straniere.

Londra, 5. — *Camera dei comuni* — Dilke, rispondendo a Worms, dice che non ha ricevato alcun rapporto circa i tumulti sulla frontiera di Tunisi.

Il ministro, rispondendo quindi a Guest, dice che i giureconsulti non hanno ancora fatto il loro rapporto sulla vertenza dell'Enfida. Egli soggiunge che Tunisi è sempre riconosciuto come vassallo della Porta, ma gode il diritto di autonomia e quello di conchiudere trattati coll'estero, purchè non abbiano un carattere politico e militare.

Churchill domanderà giovedì se sia vero che due membri dell'attuale gabinetto abbiano contribuito al mantenimento del giornale *Freiheit*, e se essi saranno compresi nel processo intentato contro questo giornale.

Madrid. 5. — Corre voce che sia scoppiato in Oporto un movimento repubblicano. Gl'insorti si sarebbero fortificati nel teatro.

Parigi, 5. — Segnalasi da Tunisi, 4, un fermento nelle popolazioni tunisine, eccitate da una propaganda antifrancese preparata da gran tempo.

I funzionari tunisini, sul confine, dicono che la Francia ritiene illegalmente territori tunisini.

I Kroumiers sono in moto su tutto il confine.

Tutte le notti si accendono fuochi che servono di segnali.

Da Tolone smentiscesi l'invio di bastimenti da guerra a Tunisi.

Le truppe verranno trasportate da Tolone a La Calle onde evitare che le piazze algerine rimangano sprovvedute di presidio.

Credesi che le ostilità non incominceranno prima di domenica.

Le truppe hanno ricevuto l'ordine di aspettare i rinforzi, salvo il caso di un attacco.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggesi nell'*Arena* di Verona del 4 che nella luttuosa circostanza della morte della signora Carolina Gandini il di lei marito, signor dott. Francesco Faccioli, elargì lire 100 all'Istituto delle Pericolanti, lire 200 agli Ospizi marini, e lire 200 agli Asili infantili « Principe di Napoli. »

Un telescopio colossale. — Il *Journal des Débats* del 4 aprile annunzia che sir Enrico Bessemer fece collocare nella sua palazzina di Denmark-Hill, a Londra, un enorme telescopio, alla costruzione del quale si stava lavorando da due anni.

Quel telescopio è sì potente che permette di leggere agevolmente un giornale in cima al palazzo di cristallo di Sydenham, che trovasi distante più di cinque chilometri.

Decessi. — A Ginevra, il 31 marzo, in età di 67 anni, moriva il valente pittore Carlo Humbert, allievo d'Ingres.

— Il conte di Caithness, uno dei più anziani pari di Scozia, è morto agli Stati Uniti, ove si era recato per fare degli studi scientifici.

— Monsignor Ravinet, che dopo essere stato professore di teologia alla Sorbona e vicario generale della diocesi di Parigi, fu pure vescovo di Troyes, è morto più che ottuagenario.

— Giulio Noel, distinto pittore di paesaggio e di marine, che alla Esposizione di belle arti del 1853 ebbe una medaglia di terza classe, cessò di vivere a Parigi in età di 66 anni.

— Federico Hecker, il capo della rivoluzione badese nel 1848 e nel 1849, è morto a Santa Chiara, nell'Illinese, in età di 70 anni. Dopo che il suo tentativo del 13 aprile 1849 andò fallito, Hecker si ritirò in Isvizzera, ove pubblicò una relazione della *Insurrezione popolare nel paese di Baden*, e fondò un giornale radicale, *L'Amico del popolo*, che visse pochi mesi. Nel 1850, egli s'imbarcò per l'America, ove coltivò un podere sulle rive del Mississipì; prese poi una parte attiva alla guerra di secessione nel 1860, fu promosso al grado di colonnello e comandò una brigata sotto il generale Howard.

— A Parigi cessò di vivere il signor Derseaux, decano di età della Camera dei deputati. Il signor Dersaux era nato ad Honfleur il 9 settembre 1798.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	15,6	8,7
Domodossola	pioggia	—	15,6	10,6
Milano	tutto coperto	—	17,9	9,6
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	15,3	10,2
Torino	tutto coperto	—	15,9	10,7
Parma	tutto coperto	—	17,2	10,0
Modena	tutto coperto	—	18,0	7,2
Genova	tutto coperto	tranquillo	16,9	13,0
Pesaro	tutto coperto	calmo	16,5	10,8
P. Maurizio	tutto coperto	tranquillo	18,2	13,0
Firenze	1|2 coperto	—	19,3	11,6
Urbino	nebbioso	—	17,3	10 0
Ancona	nebbioso	calmo	18,0	11,8
Livorno	tutto coperto	calmo	18,8	12,0
C. di Castello	1|2 coperto	—	18,2	5,4
Camerino	1|2 coperto	—	17,6	8,8
Aquila	3|4 coperto	—	19,5	9,9
Roma	3|4 coperto	—	20,9	13,0
Foggia	nebbioso	—	22,3	9,8
Napoli	tutto coperto	tranquillo	20,0	15,1
Potenza	1|2 coperto	—	21,0	9,4
Lecce	tutto coperto	—	24,0	12,7
Cosenza	3|4 coperto	—	23,6	11,8
Cagliari	3|4 coperto	tranquillo	22,0	14,0
Catanzaro	nebbioso	—	22,4	12,1
Reggio Cal.	tutto coperto	tranquillo	21,0	14,5
Palermo	tutto coperto	tranquillo	22,2	12,6
Caltanissetta	tutto coperto	—	23,0	12,6
P. Empedocle	tutto coperto	mosso	—	—
Siracusa	pioggia	mosso	18,5	15,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 aprile 1881.

La depressione sulla Guascogna persiste. Massime pressioni in Polonia. Biarritz 747. Varsavia 767. In Italia barometro abbassato intorno a 3 mm. nel Tirreno; salito leggermente al NE. Pressioni: 753 Livorno, Sardegna, Palermo, Roma; 756 Milano, Pesaro, Foggia, Catanzaro; 757 Venezia.

Nel pomeriggio di ieri pioggia in diverse stazioni dell'Italia settentrionale e venti freschi di scirocco nel Mediterraneo.

Stamane cielo coperto o nebbioso. Venti deboli del 1° quadrante nell'Italia settentrionale; deboli meridionali altrove. Temperatura piuttosto alta.

Mare mosso lungo le coste joniche e quelle meridionali della Sicilia.

Probabili pioggie. Continuano venti del 1° quadrante al N; meridionali al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 aprile 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	753,0	752,1	753,6
Termomet. esterno (centigrado)	13,9	23,1	21,2	16,4
Umidità relativa....	88	30	44	73
Umidità assoluta...	10,35	6,38	8,08	10,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 18	SW. 5	W. 2
Stato del cielo........	7. cumuli veli nebbioso	10. legg. coperto	9. legg. coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	1100 "	1090 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	643 50	612 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	615 "	614 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1030 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	940 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	284 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 70	100 45	—
Lione	90			
Londra	90	25 55	25 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 38	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (1° semestre 1881) 92 40 cont. - 92 70, 72 1|2, 75, 77 1|2, 80 fine.
Parigi *chèques* 101 65.
Banca Romana 1090 cont. ex-cupone.
Banca Generale 645, 643 50, 41, 42, 42 50 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

N. 104.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 12 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 313,846 08, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Cava Manara e Cava Carbonara, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 3516 80, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dei ferri d'armamento e meccanismi fissi,*

si procederà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 20 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 274,615 32 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 32,000, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 aprile 1881.

1879 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Ventottesima Estrazione 31 marzo 1881.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

9 183 362 466 681 706 761 859 968 1193 1321

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro a partire dal 30 aprile 1881:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Firenze**, presso Justin Bosio.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit.

I cuponi Serie **A** e **B** scadenti il 30 aprile prossimo sono pagabili presso le stesse Case.

La 29ª estrazione avrà luogo il 31 luglio 1881 con dodici obbligazioni rimborsate.

Le obbligazioni **A** nn. 1474, 876, 1026, 1190, 1275, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno dritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare di Stabia, li 31 marzo 1881.

Il Sindaco: SCHERILLO.

1830 *Il Segretario*: MILONE.

N. 103

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla presentazione fatta in tempo utile di un'offerta che eleva a lire 32 25 per cento il ribasso di lire 27 25 per cento sulla somma di stima di lire 23,500, ottenuto all'asta delli 5 marzo ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Sannitica n. 33, *scorrente in provincia di Benevento, compreso fra la Stazione ferroviaria di Solopaca ed il Ponte Principe, esclusa la traversa di Guardia Sanframondi, della lunghezza di metri* 39635,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 25 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Benevento, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 15,921 25, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà fino al trentuno marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 aprile 1881.

1864 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, e cioè:

a) N. 14 in Forlì, via Sant'Agostino, assegnata per le levo al magazzino di Forlì, e del presunto reddito lordo di lire settecentoventitrè e centesimi cinquantanove (lire 723 59);

b) N. 5 in Ciola Corniale, frazione del comune di Sant'Arcangelo di Romagna, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Arcangelo di Romagna, e del presunto reddito lordo di lire duecentotredici e centesimi tredici (lire 213 13).

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine **non saranno prese** in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 28 marzo 1881.

1749 *L'Intendente*: E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

AVVISO D'ASTA.

In seguito a decadimento del precedente appaltatore dovendosi provvedere a nuovo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per il periodo di tempo dal 1° giugno 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto, complessivo per tutti i comuni sottoindicati, è di lire ottomilaquattrocentocinquantatre e centesimi cinquantacinque (8453 55).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n.5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 aprile 1881.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni offerta, stesa in carta bollata da una lira, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè lire 1409.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Castelnuovo Garfagnana e Pontremoli sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 maggio, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 maggio detto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della provincia per gli annunzi legali.

Comuni aperti da appaltarsi.

Molazzana — Trassilico — Vergemoli — Camporgiano — Careggine — San Romano — Vagli-Sotto — Minucciano — Giuncugnano — Piazza al Serchio — Gallicano e Sillano.

Massa, 4 aprile 1881.

1878 *L'Intendente*: MORENO.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati, a tenore dell'art. 41 degli statuti, in assemblea generale ordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 28 aprile, alle ore 4 pom., nei locali della Società, in via Due Macelli, n. 79.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Presentazione del bilancio per l'anno 1880.
2. Nomina di due amministratori.

Roma, 5 aprile 1881. 1874

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. I, situata nel comune di Montegalda (Capitello), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 512.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 30 marzo 1881.

1824 *L'Intendente*: PORTA.

Provincia di Calabria Citra

COMUNE DI CASTROVILLARI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 24 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala municipale di Castrovillari, innanzi al sindaco del comune, o a chi per esso, un esperimento di asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, cui questo comune è subentrato in forza di contratto di abbuonamento stipulato col Governo, pel quinquennio 1881-1885.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, con le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto avrà la durata di un quinquennio, decorrente dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in cui termina il periodo di abbuonamento col Governo.

3. La gara sarà aperta sulla base di lire sessantamila all'anno, quanto si è stabilito dal Municipio.

4. Chiunque vorrà concorrere agli incanti dovrà depositare presso chi presiede all'asta la somma di lire mille, in moneta o biglietti di Banca, per anticipo delle spese relative e del contratto analogo, e dare una cauzione provvisoria di lire duemilacinquecento, anche in biglietti di Banca, o cartelle al portatore, che resteranno in deposito presso l'Amministrazione comunale a garanzia delle offerte.

5. Le somme depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quelle spettanti all'aggiudicatario, che rimarranno presso la detta Amministrazione sino a che non siasi dal deliberatario medesimo presentata la cauzione definitiva, e questa dichiarata idonea ed accettata dalla Giunta municipale.

6. L'aggiudicatario sarà tenuto a dare la cauzione definitiva fra il termine di un mese dal dì dell'ultima aggiudicazione, ragguagliata ad un quarto del l'annuo prezzo di appalto, e da realizzarsi sia con rendita iscritta nominativa, o al portatore, sia in contante, da depositarsi presso la Tesoreria comunale, la quale ne corrisponderebbe l'interesse alla ragione del 6 p.100 all'anno, sia infine in fondi rustici o urbani, siti nell'ambito di questo territorio, di valore corrispondente alla misura determinata per le cauzioni degli esattori delle imposte dirette.

7. Le offerte dovranno farsi in ragione decimale di centesimi venti per ogni cento lire in aumento del prezzo di appalto.

8. Seguita l'aggiudicazione dovrà procedersi subito alla stipola del contratto, prestandosi dall'ultimo deliberatario la cauzione definitiva, come nello articolo 6.

9. Il termine utile per le offerte di migliorie non inferiori al ventesimo di aumento al prezzo deliberato scadrà a mezzo giorno del dì 8 maggio venturo, e tali offerte dovranno essere in piena forma legale, ed accompagnate da relativi depositi.

10. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

11. Il dazio sarà riscosso nei modi determinati dalle vigenti leggi e regolamenti sopra tutti i generi che ne sono colpiti, ed in base alla tariffa legale, con un dippiù di centesimi due a chilogramma, come tassa addizionale comunale sopra la carne macellata fresca, all'uopo stabilita.

12. Le spese relative all'asta, alla stipola del contratto, bolli, registro, dritti ed altro, sono a carico dello aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui all'articolo 4.

13. In fine lo appalto avrà luogo per tutt'altro in base delle condizioni, e capitoli di onere superiormente approvati, e visibili nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Castrovillari, 2 aprile 1881.

Il Sindaco: Cav. CARMINE SALERNI.

1865 *Il Segretario comunale*: CARLO FALBI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 501 nel comune di Vietri sul Mare, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1308 47.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1010.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 1° aprile 1881.

1823 *L'Intendente*: G. PINNA C.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, stata fatta in tempo utile, sul canone annuo di lire 6375, pel quale il giorno 15 marzo si fece il provvisorio deliberamento per lo

Appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze con carrozza tra Catania e Adernò, in transito per Misterbianco, Paternò, Biancavilla,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 23 del corrente mese di aprile, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore offerente in diminuzione dell'annuo canone di lire 6056 25 a cui il canone annuale fu ridotto per effetto della succennata offerta.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara ad estinzione di candela.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anche di un solo, ed in difetto di questo l'appalto resterà deliberato a chi presentò l'offerta di ribasso del ventesimo.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 18 febbraio 1881, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1881, e durerà a tutto giugno 1886.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simile od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso l'Amministrazione quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale lire 850, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo, e che abbiano presentato inoltre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio, nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione prestare una cauzione di lire 2500, o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 700 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 6 aprile 1881.

Per la Regia Prefettura

1348 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

P. G. N. 16326.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per vendita di area.

Volendo la comunale Amministrazione di Roma procedere alla vendita dell'area di metri quadrati 2000, di sua proprietà, posta nel quartiere Esquilino, nell'isolato segnato nella pianta della seconda e terza zona col numero ventisei, con una fronte della lunghezza di circa metri 53 sulla piazza Dante, esposta a sud-ovest, con un'altra della lunghezza di circa metri 32 sulla via Petrarca, esposta a sud-est, e con la terza sulla via La Marmora, esposta a nord-ovest, lunga circa metri 37, si avverte il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 21 del corrente mese di aprile, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor ff. di sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. La detta area comprende un fabbricato in parte demolito (avanzo del casino della già villa Palombara), con altre minori costruzioni, le quali tutte insieme al fabbricato si cederanno con l'area per quella qualunque utilità che l'acquirente potrà ritrarne conciliabilmente con gli oneri che egli assumerà nell'acquisto stesso.

2. Il prezzo d'incanto dell'area col fabbricato è stabilito a corpo in lire ventimila (20,000).

3. L'acquirente dovrà costruire i fabbricati nel tempo e termine prescritti nel capitolato, e sottostare a tutti gli obblighi in esso riportati.

4. La gara dell'asta avrà luogo per accensione di candela, e le offerte di aumento non potranno esser minori di lire cento.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella Cassa comunale la somma di lire 2000 a garanzia dell'offerta. Il deliberatario definitivo dovrà versare lire 1500 per spese approssimative dell'asta e del contratto, che saranno ad intiero suo carico.

6. [illegible]

aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il deliberatario perderà del tutto il suddetto deposito di lire 2000, il quale resterà a beneficio della Cassa comunale, nel caso che entro 8 giorni dallo invito non si presenti alla stipulazione del contratto pagando contestualmente alla firma l'ammontare totale del prezzo dell'aggiudicazione.

Il detto capitolato, che dovrà servire di base all'asta, è visibile nella segreteria comunale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 5 aprile 1881.

1884 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Padova .	Nostrale	6000	60	100	L. 200	3
Id. Udine . .	Id.	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ciascun Panificio, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziali	Somme	Totale
Cassa e riserva				L. 18,234,340 30
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,063,586 30		
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 1,234,345 77	31,297,931 07	„ 31,297,931 07
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	»
Anticipazioni				„ 411,099 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,419,303 66		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,214,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 182,559 60		„ 4,816,594 40
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 10,513,979 97
Sofferenze				„ 2,264,863 04
Depositi				„ 7,054,695 „
Partite varie				„ 6,140,674 81
	TOTALE			L. 80,739,178 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 96,222 33
	TOTALE GENERALE			L. 80,835,400 72

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,995,864 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,066,250 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,674,365 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,054,695 „
Partite varie	„ 4,198,501 69
TOTALE	L. 80,276,100 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 559,300 „
TOTALE GENERALE	L. 80,835,400 72

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	140,517	7,025,850 „	
da L. 100	62,453	6,245,300 „	
da L. 200	8,501	1,700,200 „	L. 41,828,850 „
da L. 500	23,975	11,987,500 „	
da L. 1000	14,870	14,870,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 167,014 50
CIRCOLAZIONE			L. 41,995,864 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,995,864 50 è di uno a 2 799

Il rapporto fra la riserva L. 17,768,200 „ { la circolazione L 41,995,864 50 / e gli altri debiti a vista „ 1,066,250 85 } L. 43,062,115 35 è di uno a 2 423

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,110 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 199,160 30
Biglietti consorziali	„ 7,750,460 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 284,720 „
TOTALE	L. 18,234,340 30

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1[2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1[2 0/0

Roma, 2 aprile 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

1822

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO

a termini dell'articolo 38 della legge **25 *maggio* 1879, *n.* 4900, *serie.* 2ª.**

La signora Marina Cristoforetti, vedova ed erede unica del dott. Pietro Agnelli, notaio, già residente ed esercente in Pontenure, ha presentato in data del 30 corrente domanda al Tribunale civile di Piacenza per ottenere lo svincolo di una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 50, data dal predetto di lei marito a cauzione dell'esercizio del Notariato,

Chiunque possa avervi interesse potrà fare opposizione al chiesto svincolo entro sei mesi da oggi, notificandola alla cancelleria dell'anzidetto Tribunale.

Piacenza, 31 marzo 1881.

Per la signora Marina Cristoforetti, vedova Agnelli

1807 AVV. VITTORIO CIPELLI.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Girgenti con decreto 15 novembre 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione degli infrascritti certificati, per causa di successione e smarrimento, a favore delle signore Ciotta Giuseppa di Giovanni, vedova del fu Catanzaro Matteo, e Catanzaro Carmela fu Matteo, da Campobello:

Certificato della rendita di lire 5, numero 24430-370940, della già Direzione di Palermo, 16 marzo 1864;

Certificato della rendita di lire 10, numero 27641-374151, Direzione suddetta, 24 ottobre 1864,

Intestati a Catanzaro Matteo fu Giovanni, domiciliato in Campobello di Licata, morto addì 7 giugno 1867.

Campobello di Licata, addì ventuno marzo 1881.

1655 GIOVANNI NAPOLI proc.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 19 maggio prossimo, avanti il Tribunale di Velletri,

Ad istanza di Ombellina Marini, e a danno di Giovanni e Vincenzo Tersenghi, saranno posti in vendita i seguenti beni:

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo, con casa, posto nel territorio di Velletri, contrada Case Nuove, della superficie di tavole 16 15, valutato lire 936 50.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in detto territorio, contrada Casale, della superficie di tavole 13 81, stimato lire 1913 80.

3. Casa, in parte diruta, posta in Velletri, via della Tribuna, civici numeri 22 e 23, consistente in un pian terreno ed un piano superiore, composto il primo, di due vani, ed il secondo di tre, valutata lire 3006 47.

Detti beni saranno messi in vendita per il prezzo ribassato come segue, cioè: il primo per lire 383 60, il secondo per lire 783 92, il terzo per lire 1311 39.

Velletri, 29 marzo 1881.

ENRICO BARATTI proc.

NB. L'attrice Ombellina Marini fu ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 30 marzo 1877. 1804

AVVISO. 1875

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che le signore sorelle Carminati Elvira, in Odoardo marchese De Cinque Quintili, e Carminati Adele, con atto ricevuto dal cancelliere del VI mandamento di Roma, addì 27 gennaio 1881, hanno rinunziato all'eredità intestata alla loro madre Mercacci Sofia, in Carminati, accettata col beneficio dell'inventario.

AVV. ULISSE ENRICO DE ANGELIS.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.